

voro concordato, ma un vero e proprio progetto concordato tra Commissione e Governo non c'è stato. Questa la situazione delle cose. Quindi ritengo opportuno che la discussione si faccia sul testo del Governo, e poi di mano in mano che si presenteranno delle differenze col testo della Commissione, considereremo queste come emendamenti e vedremo se sia il caso di accettarli o no.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, *presidente della Commissione*. Normalmente, quando il progetto di legge del Governo abbia avuto dalla Commissione modificazioni notevoli, come avviene nel caso nostro, è consuetudine iniziare la discussione sopra quest'ultima. Essa diventa più facile e spedita. Quindi pregherei l'onorevole ministro del tesoro di aderire alla proposta di iniziare la discussione sul progetto della Commissione.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non c'è un testo concordato.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro insiste nella sua richiesta.

Egli dichiara che non c'è un testo concordato.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Non c'è proprio un testo concordato per la ristrettezza del tempo in cui il lavoro è stato compiuto. È una cosa che non dipende dalla mala volontà di nessuno.

PRESIDENTE. È una questione di forma. Ci adatteremo per via.

CODACCI-PISANELLI, *della Commissione*. Prendiamo per base il disegno di legge della Commissione, che, come ho detto, rappresenta la traduzione in formule degli accordi tra Governo e Commissione. Dove il Governo non può accettare il testo della Commissione, si tornerà al testo ministeriale.

PRESIDENTE. È quello che non posso fare. Proponente è il Governo, quindi la discussione si deve aprire sul disegno di legge presentato dal Governo. Poichè ve n'è un altro presentato dalla Commissione, posso dichiarare aperta la discussione generale sul testo del disegno di legge presentato dalla Commissione, qualora il Governo non vi si opponga. Il Governo vi si oppone, la discussione si deve quindi aprire sul testo del disegno di legge presentato dal Governo.

TURATI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURATI, *della Commissione*. Vorrei togliere un equivoco che c'è in questa questio-

ne. Non vi è certo stata nella Commissione, neanche il Governo lo suppone, l'intenzione di fare alcunchè che possa suonare offesa al Governo. Viviamo in tempo di lavoro rapidissimo, e allora si capisce che i concordati non si possono fare in quella forma precisa e chiara come in tempi normali. La verità è questa, che quando venne presentato dal Governo il disegno di legge, il parere medio della Commissione sarebbe stato ostile al progetto, perchè trovava che il progetto non soddisfaceva alle esigenze del momento. Si sarebbe quindi venuti alla conclusione, per conto nostro, di respingere il progetto. Fu solo in seguito a un lungo e cordiale colloquio coi ministri interessati, e cioè col presidente del Consiglio, che non è presente, coi ministri del tesoro e dell'agricoltura, che si concordarono nella sostanza quegli emendamenti che danno effettivamente al progetto una nuova intonazione ed una nuova forma. Ammetto il diritto regolamentare del Governo di escludere gli emendamenti della Commissione e di respingerli anche tutti, ma prego di riflettere sull'impressione strana che farà sulla Camera il fatto che si discuta un progetto respinto dalla Commissione. Se invece seguiamo la consuetudine di discutere il progetto della Commissione, è liberissimo il Governo di tornare al testo primitivo, dove l'accordo non è completo. In tal modo la discussione sarà più cordiale e completa.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Espresi la volontà del Governo che la discussione avvenisse sul testo governativo, perchè desideravo che non si avesse l'impressione di mancanza di convenienza e di riguardo verso la Commissione, quando verranno in discussione quegli articoli per i quali c'è dissenso tra Governo e Commissione. Dopo questa dichiarazione esplicita, non mi oppongo che si inizi la discussione sul testo della Commissione, riservando il diritto al Governo di dire dove non è d'accordo con la Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge presentato dalla Commissione. Il Governo si riserva di insistere nel suo testo, qualora vi sia divergenza fra il testo del Governo e quello della Commissione, divergenza che non sia facilmente appianabile.

Debbo rivolgere un invito ad oratori iscritti che sono quarantotto. (*Commenti*).